



*Prof. Marcello Tavio, Presidente SIMIT: “Gli eventuali casi di infezione degli asintomatici che uscirebbero dalla mini-quarantena di 7 giorni potrebbero essere ancora contagiosi”*



*Prof. Marcello Tavio*

Roma, 28 settembre 2020 - La SIMIT, Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali interviene sulla recente presa di posizione delle autorità sanitarie francesi di voler ridurre la quarantena dei soggetti esposti a caso di Covid da 14 a 7 giorni.

“Questa disposizione potrebbe anche aggravare la situazione epidemiologica transalpina - sottolinea Marcello Tavio, Presidente SIMIT - Proviamo a spiegare il perché. La durata della quarantena dipende dal tempo di incubazione e non dalla durata dell’infettività. Gli eventuali casi di infezione asintomatici che uscirebbero dalla mini-quarantena di 7 giorni potrebbero essere ancora contagiosi, invece una quarantena di 14 giorni, che includa i primi giorni di incubazione e gli eventuali giorni successivi di isolamento, rappresenta il compromesso ideale fra tempo di incubazione e periodo di infettività”.



*Prof. Emanuele Nicastrì*

“La SIMIT richiede con forza che siano invece considerati i criteri OMS per la sospensione dell’isolamento dei casi Covid guariti o asintomatici” aggiunge Tavio.

“Nei casi Covid guariti o asintomatici dovrebbe essere eliminato l’obbligo del doppio tampone per il ritorno alla vita di comunità, in famiglia o al lavoro - evidenzia il prof. Emanuele Nicastrì, direttore della divisione Malattie infettive dello Spallanzani - Questa semplice misura, universalmente accettata, permetterebbe di alleggerire notevolmente il carico di lavoro dei laboratori, dei medici ed infermieri del territorio e delle strutture ospedaliere, e di risparmiare sofferenze per le persone inutilmente isolate per settimane a domicilio o in ospedale”.